

SOMMARIO

1 – 10 ANNI DI HELP

HELP FOR CHILDREN PARMA compie 10 anni.
10 anni di impegno militante per alcuni, 10 anni di sostegno appassionato per altri,
10 anni di lavoro ininterrotto, 10 anni di crescita continua, 10 anni di emozioni travolgenti.

NELLO SPAZIO TEMPORALE OTTOBRE 2008 – APRILE 2009 PER CELEBRARE IL DECENNALE DELLA PROPRIA ATTIVITA' L' ASSOCIAZIONE HA IN PROGRAMMA LE SEGUENTI ATTIVITA':

- UN' IMPORTANTE **MISSIONE ISTITUZIONALE AI CAMPI SAHARAWI** CON LA PARTECIPAZIONE DI NUMEROSI AMMINISTRATORI DEL TERRITORIO PARMENSE NEL PERIODO 15-19 OTTOBRE 2008
- ORGANIZZAZIONE DI UNA **CAROVANA DI SOLIDARIETA' PER IL POPOLO SAHARAWI**, PARTICOLARMENTE DOTATA SUL PROFILO ALIMENTARE E SANITARIO NEL PERIODO NOVEMBRE DICEMBRE 2008
- ORGANIZZAZIONE DI UN **CONCERTO VOCALE DEL GRPPO CUATOR STAGION** PRESSO LA CORALE VERDI IL **7 NOVEMBRE 2008**
- ORGANIZZAZIONE DI UN **CONCERTO DI MUSICHE PER ORGANO** TENUTO DAL M° **CLAUDIA TERMINI** PRESSO LA CHIESA DI S.VITALE IL **25 NOVEMBRE 2008**
- TRADIZIONALE **CENA SOCIALE DELL' ASSOCIAZIONE** C/O CAMST TAVOLA AMICA VIA MERCALLI SPIP **29 NOVEMBRE**
- ORGANIZZAZIONE DI UNO **SPETTACOLO DIALETTALE** IN DATA E SEDE DA DEFINIRSI (PRESUMIBILMENTE INIZIO 2009)
- ORGANIZZAZIONE DI UN **CICLO DI CONFERENZE SU CHERNOBYL**, SIGNIFICATO E CONSEGUENZE CON LA PARTECIPAZIONE DI NELSON MARMIROLI, DOCENTE PRESSO L' UNIVERSITA' DI PARMA E PAVEL LUKASHOV, LIQUIDATORE DELLA CENTRALE NEL 1986 E ATTUALMENTE VICE PRESIDENTE DI C.H.A.E.S. ASSOCIAZIONE LIQUIDATORI DELLA CENTRALE DI CHERNOBYL. LE CONFERENZE SI TERRANNO A PARMA, A SORBOLO, A TRAVERSETOLO, A FORNOVO NEI PRIMI MESI 2009.
- ORGANIZZAZIONE DI UNA **SERATA SUI DIRITTI UMANI NEGATI ALLA POPOLAZIONE SAHARAWI** A PARMA A FINE 2008.
- PRODUZIONE DI UN **CALENDARIO 2009** CON L' ASSISTENZA DEL FOTOGRAFO DANILO MARCHESI CON LE RIPRODUZIONI DELLE NOSTRE ATTIVITA'.
- ORGANIZZAZIONE DI UNA **MOSTRA GENERALE** SULLE NOSTRE ATTIVITA' E SUI NOSTRI PROGRAMMI PER IL FUTURO DA TENERE A PARMA NEI PRIMI MESI DEL 2009.
- ORGANIZZAZIONE NEI PRIMI MESI DEL 2009 DI UN **CONCERTO DI SOLIDARIETA'** ALL' AUDITORIUM PAGANINI INCENTRATO SULL' ESIBIZIONE DEI " SOLISTI DEL REGIO" COMPOSTI DA 10 STRUMENTISTI DI LIVELLO INTERNAZIONALE, DALLA PARTECIPAZIONE DI MICHELE PERTUSI, VOCE PARMIGIANA CHE NON HA BISOGNO DI PRESENTAZIONI E SEMPRE DISPONIBILE AD ATTI DI PURO ALTRUISMO E DI ALTRI PERSONAGGI DI LIVELLO INTERNAZIONALE.

TUTTE QUESTE ATTIVITA' SARANNO PATROCINATE E SOSTENUTE SIA DAL COMUNE DI PARMA CHE DALLA PROVINCIA DI PARMA.

VIVETELE ASSIEME A NOI, VIVETELE PER NOI !!!!!

Il circolo di Parma dell' Associazione Help for Children nasce a Parma il 10 novembre 1998 per iniziativa di 11 soci fondatori, che costituiscono un comitato denominato "Help for Children – ANPAS solidarietà internazionale Comitato di Parma", con sede presso Legambiente.

Lo scopo dell'associazione è quello di aiutare le persone, in particolare i bambini, che si trovino in precarie condizioni di salute e in gravi difficoltà economiche, o che siano privi di assistenza morale o materiale.

Nasce per continuare un' operazione che l'Assistenza Pubblica di Parma ha deciso di accantonare: l' ospitalità ai bimbi provenienti dalle zone bielorusse sconvolte dal disastro nucleare di Chernobyl. Successivamente, nell'anno 2000, l'associazione si è costituita come ONLUS, iscrivendosi all'Albo Regionale del Volontariato, per perseguire in modo più autonomi i propri fini istituzionali, ed ha assunto la denominazione di "Help for Children Parma", mantenendo inalterati gli scopi sociali.

Nasce attraverso l' impegno di alcune decine di persone, ma come sempre accade, soprattutto per la caparbieta e la determinazione di un gruppo ristretto che storicamente si è fatto carico dei progetti legati all' accoglienza delle popolazioni limitrofe a Chernobyl.

E' una scommessa fondata su tanta buona volontà, sull' incapacità di interrompere un' esperienza che ha lasciato negli animi un segno indelebile, sulla consapevolezza di avere rappresentato comunque, tra precarietà e disorganizzazione, tra esiguità e mille problemi, un riferimento importante, quasi vitale a dimostrare quanto relative diventino le dimensioni quando si gestiscono le emergenze.

E proprio questo legame, che pareva così sottile, così piccolo, si è dimostrato infrangibile al punto da non potersi spegnere.

E' cominciato come una sfida, è continuato come un impegno profondo, assunto in nome della solidarietà e della dignità umana, al di sopra dei popoli, delle razze, delle ideologie e delle religioni

L' Associazione considera doveroso porsi obiettivi a breve, medio e lungo termine, determinati dalle esigenze contingenti, ma comunque in un' ottica programmatica tesa al conseguimento di obiettivi concreti e perseguibili sia con mezzi propri, che in un contesto più ampio di cooperazione sincera con organizzazioni animate da obiettivi analoghi.

In questo contesto l' Associazione considera obiettivo prioritario la minimizzazione possibile del rischio sanitario dovuto alla catastrofe nucleare di Chernobyl con qualsiasi mezzo possa essere messo in campo.

Per questo l' Associazione ritiene fondamentale l' esperienza ormai consolidata dell' accoglienza di minori Bielorussi presso famiglie del nostro territorio, in grado di assicurare un periodo minimo di un mese per anno, lontano da un ambiente inquinato dal punto di vista nucleare.

Si è potuto constatare che tale esperienza è sufficiente per abbattere in modo drastico le altissime percentuali di radioattività presenti sul corpo umano. Inoltre tale esperienza si è dimostrata capace di creare legami di solidarietà, di rispetto, di confronto, di crescita umana e sociale, di creazione di valori di portata altissima sia sul piano umano che sociale.

Analogamente e con la stessa tenacia devono essere creati in loco presupposti di vita migliori e diversi.

Per questo l' Associazione si impegna attraverso la raccolta, l'invio e la distribuzione di generi di prima necessità direttamente sul posto.

Questa operazione complessa viene svolta in prima persona dai volontari dell' Associazione allo scopo di garantire e documentare che neppure una minima parte delle energie impiegate possa essere dispersa o, peggio ancora, utilizzata per altri scopi.

Con l' inizio del progetto Sahrawi, l' Associazione intende estendere, anche se in forma quantitativamente minore le esperienze accumulate con il progetto Chernobyl, offrendo la stessa sincera solidarietà al popolo Sahrawi, confinato in alcuni chilometri quadri di deserto sabbioso e roccioso, privo di qualsiasi risorsa economica, provato sul piano fisico, morale e alimentare, in base a convenienze di puro carattere politico, economico e militare.

Le attività che vengono svolte dall' Associazione Help for Children di Parma sono essenzialmente:

- accoglienza temporanea del maggior numero possibile di bimbi bielorusi presso famiglie o strutture del nostro territorio
- accoglienza temporanea di gruppi di bimbi Saharawi presso strutture del nostro territorio
- realizzazione di aiuti umanitari sul posto mirati a situazioni definite
- realizzazione di aiuti umanitari sul posto di carattere generico
- realizzazione di progetti definiti e mirati sul posto sia di carattere tattico che strategico
- diffusione sul territorio di attività mirate a diffondere la cultura della solidarietà soprattutto verso le situazioni che coinvolgono i bambini

Oggetto delle nostre attività sono oggi in modo prioritario le popolazioni che vivono nella regione di Gomel (Bielorussia) , la più colpita dagli effetti dell' esplosione di Chernobyl e le popolazioni Saharawi del Sahara Occidentale.

La nostra Associazione conta attualmente circa 180 soci, che testimoniano un buon radicamento sul territorio e un forte incremento di crescita. Infatti, parallelamente al numero dei soci è stato possibile incrementare le attività svolte, sia dal punto di vista numerico che da quello dell' impegno.

In ogni caso vengono mantenuti obiettivi di concretezza e trasparenza che caratterizzano la nostra attività.

Nel corso del 2008 sono stati ospitati 200 bimbi bielorusi sia da famiglie che da strutture nell' ambito territoriale di Parma, Reggio E., Piacenza, Modena e provincia.

Questa accoglienza, autofinanziata dalle famiglie e dalle strutture, rappresenta la maggior parte delle nostre iniziative.

Essa è rivolta ad una fascia di bimbi che va dai 7 ai 17 anni e la nostra Associazione non pone limiti di ripetibilità all' esperienza per cui una famiglia può continuare ad ospitare gli stessi piccoli ospiti fino al raggiungimento dell' età consentita.

Da un punto di vista numerico, rispetto al 1999, anno in cui Help ha cominciato a operare, questa attività si è quintuplicata, ma da un punto di vista più complessivo, la ricaduta di esperienze sia sul nostro territorio che in territorio bielorusso ha mostrato i segni e gli incrementi di una maturazione certamente insospettata.

Assieme ai bimbi la nostra Associazione ospita un adeguato rapporto di accompagnatori locali (in rapporto di 15 a 1) i cui costi di viaggio e soggiorno sono interamente coperti dall' Associazione.

Sulla spinta degli entusiasmi tipici che caratterizzano il volontariato umanitario sono sorti nella nostra provincia una serie di Comitati Locali attraverso i quali abbiamo potuto realizzare progetti di accoglienza mirati ai piccoli ospiti di Internati e Orfanotrofi bielorusi.

Infatti facendo affidamento solamente sull' accoglienza familiare non sarebbe stato possibile, per una scelta propria dell' Associazione, estendere tale pratica anche ai bimbi che vivono normalmente negli Istituti, in quanto consideriamo traumatico il clima di affetto familiare che si può stabilire per un breve periodo per poi reintrodurre il bimbo nella normalità della struttura dell' orfanotrofio.

I nostri Comitati, che molto spesso incarnano le spinte genuine di interi paesi, sono a Collecchio, Sala Baganza, Fornovo Taro, S.Secondo, Neviano, Montechiarugolo, Traversetolo, Noceto, Mezzani, Sorbolo e Coenzo.

Da sette anni abbiamo iniziato un' attività più organizzata di screening medico sanitario, costituendo un apposito comitato che organizza a cadenze regolari attività di visite di carattere generale e di approfondimenti adeguati laddove se ne ravvisi necessità, raccogliendo i dati e organizzandoli in forma tecnica per ottimizzare i rapporti con l' ASL e per non disperdere energie o affidarci a pratiche inutili.

Attraverso il progetto di accoglienza si è insomma costituita una rete di solidarietà forte e ramificata che ha dato origine alle altre iniziative.

Per questo si è ormai consolidata la pratica di inviare sul posto materiali umanitari la cui necessità, oltre che fortemente sentita, viene verificata direttamente da noi.

Questa capacità, che si tramuta anche nella distribuzione diretta sul posto degli aiuti svolta dai nostri volontari, è dovuta principalmente ai fattori seguenti.

In primo luogo l' Associazione ha identificato con precisione un comprensorio territoriale sul quale svolgere in modo prioritario la propria attività. Esso fa capo ai villaggi di Strukacev, Korma, Babici e zone limitrofe, nel cuore della "zona nera".

Di questo comprensorio ormai conosciamo le strutture, la dimensione, i nuclei familiari. Su questo territorio misuriamo costantemente la nostra capacità di intervento.

Le strutture pubbliche che beneficiano dei nostri aiuti sono:

- strutture scolastiche
- strutture sanitarie
- Internati e orfanotrofi

I convogli che inviamo sul posto hanno cadenza semestrale (normalmente ad Aprile e a Ottobre) e sono composti, oltre che dai materiali veri e propri di aiuto, anche dal personale volontario che renderà operativi, efficaci e concreti gli aiuti portati.

Il convogli della nostra associazione portano sul posto, oltre ai pacchi che le famiglie che partecipano all'accoglienza vogliono recapitare ai "loro" bimbi, alimentari e vestiario per ogni famiglia di Strukacev, materiale didattico e giochi per le scuole del comprensorio, materiale sanitario per l' ospedale di Korma, materiale sanitario, didattico e giochi per l' Internato di Babici.

Aggregati ai convogli nel corso degli anni sono stati donati un pullman all' Internato di Babici, necessario per gli spostamenti dei piccoli ospiti, generosamente donato alla nostra Associazione dalla TEP di Parma, un' ambulanza all' internato di Babici, un' ambulanza all' ospedale di Korma, un riunito dentistico, una cucina industriale per la mensa della scuola di Strukacev.

Nelle stesse occasioni sono stati portati i materiali per il rifacimento delle strutture igieniche della scuola di Strukacev che versavano in condizioni fatiscenti, ed una squadra di tecnici ha provveduto al montaggio sul posto dei sanitari e delle necessarie operazioni di completamento.

Analoga operazione è stata svolta parzialmente presso l' internato di Babici.

In precedenza allo stesso Internato erano stati forniti apparati di filtrazione dell' acqua potabile, altrimenti assolutamente imbevibile e inutilizzabile,

La nostra Associazione opera dal 2002 anche a fianco e in sostegno al popolo Saharawi.

Un primo gruppo di 10 bimbi è stato nostro ospite in collaborazione con l' Associazione Jaima Sahrawi di Reggio Emilia.

Da allora questa esperienza è stata ripetuta in forma autonoma e incrementata.

Ogni anno vengono ospitati 20 bimbi ed i loro accompagnatori per un periodo di 60 gg. . La loro permanenza è articolata attraverso la collaborazione fattiva di alcuni comuni della Comunità montana Parma est del nostro Appennino in grado di offrire un percorso di luoghi e di calore affettivo e solidale.

In questo percorso viene integrata una permanenza quindicinale in una colonia marina che permette ai bimbi esperienze di integrazione in una comunità numerosa ed eterogenea.

In un contesto di solidarietà di dimensioni rilevanti, suggellati con patti ufficiali di amicizia tra molti Enti Locali della nostra Regione e la Repubblica Sahrawi, tra i quali il patto di amicizia tra la Provincia di Parma e la Wilaya di Smara, abbiamo dato forma e vita al progetto FARMACIA SAHARAWI.

Si tratta di un intervento di ampio respiro, volto a conferire migliore efficienza alle attuali strutture medico sanitarie, a migliorare l' attuale capacità di produzione e confezionamento di medicinali, a favorire la formazione di personale con capacità assistenziale e medica.

Il progetto ha concluso la prima fase di durata triennale, e vede impegnata la nostra Associazione come capofila di una catena solidale i cui anelli strutturali sono l' Associazione Jaima Sahrawi di Reggio E. ed alcune realtà locali fortemente motivate sul piano umanitario e solidale oltre che capaci delle necessarie cognizioni tecniche.

Il progetto è stato finanziato in modo parziale, ma determinante, dalla Regione Emilia Romagna, dalla Provincia di Parma, dal Comune di Parma.

Agli inizi del 2007 la nostra associazione ha dato vita al progetto MATERNITA' SAHARAWI, volto a migliorare in modo sostanziale le condizioni di gravidanza delle donne Saharawi e ad abbattere in modo consistente il tasso di mortalità infantile particolarmente alto a causa della mancanza di attrezzature specifiche in grado di monitorare il processo con continuità.

La prima fase del progetto è ormai conclusa con la consegna di 4 cardiocografi (1 per ogni Wilaya) e di 1 ecografo particolarmente perfezionato all' ospedale di Smara, oltre al materiale di completamento tecnico.

Rimane da perfezionare l' addestramento del personale tecnico, attraverso la collaborazione dell' Ospedale di Parma, e la creazione di un "help in linea" che consenta un contatto diretto tra Ospedale di Parma e i campi profughi nei casi particolarmente difficili.

Questo progetto è stato realizzato attraverso un finanziamento dedicato da parte di Fondazione Cariparma ed il sostegno alla fase di addestramento tecnico da parte della Provincia di Parma.

Nel Dicembre 2005 l' associazione, venuta a conoscenza di una grave malattia a carico di un bimbo di tre anni residente in Ciad, malattia che lo avrebbe portato rapidamente alla morte, ha raccolto una richiesta di aiuto lanciata dal padre e, d' intesa con la regione Emilia Romagna, le autorità consolari e diplomatiche italiane e francesi in Ciad e con la disponibilità determinante dell' azienda ospedaliera di Parma ha portato a Parma il piccolo per le cure del caso.

Attualmente il progetto e le cure sono in corso sotto la direzione medico sanitaria dell' ospedale di Parma mentre tutta l' organizzazione logistica di riferimento, mantenimento, soggiorno e sostentamento viene garantita dalla nostra associazione.

L' Associazione HELP FOR CHILDREN di Parma vive attraverso l' opera e il contributo dei soci e delle famiglie legate all' Associazione dai progetti di accoglienza. Vive attraverso i contributi degli Enti Locali e di aziende private che hanno dimostrato sensibilità e generosità disinteressate e di alto valore sociale.

Dalla nascita l' associazione ha gestito ospitalità verso bambini bielorussi così suddivisa:

anno	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
totali	54	62	134	171	265	451	305	185	200	204
totale bimbi	2031									

Ha inoltre gestito ospitalità verso bimbi saharawi così suddivisa:

anno	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
totali				10	20	20	23	23	23	19
totale bimbi	138									

Alla nostra associazione sono stati conferiti i seguenti riconoscimenti:

- PREMIO S. LUCIA 2001 10° Edizione da gruppo AVIS "Sergio Dazzi" Q.re Corpus Domini
- PREMIO S. GIOVANNI PER IL VOLONTARIATO 2007

2008, 10 ANNI DI HELP